

Il Decreto Legge 19 aprile 2002, n. 68, convertito con legge 18 giugno 2002, n. 118 recante "disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi", ha previsto all'articolo 1, comma 12, che il Commissario Straordinario del Governo per l'emergenza BSE, esteso anche all'emergenza derivate dall'epizootia denominata Blue Tongue, riferisca, sulla base degli elementi forniti dai competenti Ministeri, al Parlamento e alla Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulle attività previste dallo stesso Decreto.

La presente Relazione comprende un resoconto delle attività per il contrasto di queste due malattie animali sviluppate dalle competenti autorità di Governo nel periodo compreso fra il 1° ottobre 2005 e il 30 marzo 2006.

1. L'ENCEFALOPATIA SPONGIFORME BOVINA (BSE)

Si riassume brevemente la situazione epidemiologica relativa alla diffusione dell'encefalopatia spongiforme bovina (BSE) nel nostro Paese dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2006.

1.1 L'andamento dell'epidemia di BSE in Italia

L'attività di sorveglianza sul territorio nazionale tra Gennaio 2001 e il 31 Dicembre 2005 ha consentito l'identificazione di 128 casi nazionali di BSE e di altri 4 in animali importati da altri Paesi dell'Unione. Nello stesso periodo sono stati testati circa 3.5 milioni di capi.

Circa il 90% degli animali è stato testato utilizzando il test *Prionics Check Western* (fino al Settembre 2004) o il *Biorad rapid TeSeE*, mentre per il restante 10% è stato utilizzato il test *Enfer* o il *Prionics Check LIA*.

La prevalenza grezza complessiva della malattia sul territorio italiano in questi 60 mesi di sorveglianza, risulta essere pari a 0,37 casi ogni 10.000 test eseguiti su animali di età superiore ai 24 mesi per quelli inseriti in una categoria a rischio o regolarmente macellati. Tutti i casi eccetto uno sono stati identificati attraverso la sorveglianza attiva.

Caratteristiche dei capi infetti

Con poche eccezioni, la malattia in Italia è stata riscontrata in animali di età superiore ai 4 anni e prevalentemente ad attitudine lattifera. Il rischio di infezione in bovini da carne è significativamente inferiore a quello cui sono esposte le altre razze: in particolare, prendendo come riferimento un bovino di razza Piemontese, il rischio relativo (RR) di BSE risulta essere circa 5 volte superiore per una Frisone (RR=4.7, Intervallo di confidenza al 95% (IC95%): 1.2 - 19), 6 volte più alto per una Bruna alpina (RR=5.7, IC95%: 1.3 - 24) e 9 volte per una Pezzata rossa (RR=9, IC95%: 2 - 41). Soltanto nelle razze meticcie o in quelle scarsamente rappresentate (quali Herens e Rendena) il rischio è inferiore a quello calcolato per la Piemontese, nonostante non sia statisticamente significativo. Infine esiste una chiara relazione tra la consistenza dell'allevamento e la probabilità di contrarre l'infezione (**tabella 1**).

L'evoluzione dell'epidemia italiana

L'andamento mensile della prevalenza della malattia nel periodo considerato è illustrato in **figura 1**. Si riscontra un calo dei livelli di prevalenza mensile, che sembra sia andato stabilizzandosi nel 2005. Il rapporto casi/test effettuati varia da 1:10.000 a 1:100.000.

La **tabella 2** riporta casi e capi testati per età e calendario aggiornati a dicembre 2005. I dati sono stati limitati ai soggetti sopra i 42 mesi di età in quanto nelle classi inferiori non sono mai state riscontrate positività.

Confrontando le prevalenze età specifiche nei differenti anni (2001-2005) (**figura 3**), si nota una riduzione tendenziale delle dimensioni dell'epidemia con curve progressivamente più basse, e che la malattia è stata diagnosticata in animali sempre più vecchi. Rileggendo gli stessi dati in termini di coorti di

nascita (**figura 3**), la prevalenza presenta un picco per il rischio di infezione tra gli animali nati nel 1996, seguito da una riduzione nelle coorti di nascita più recenti.

Distribuzione geografica della BSE

La **figura 4** mostra la distribuzione lungo il territorio italiano dell'incidenza della malattia. Se da una parte la diffusione della BSE non ha risparmiato nessuna parte d'Italia, dall'altra si può notare come ci siano delle zone a cavallo tra Lombardia e Veneto, dove la concentrazione di casi è decisamente superiore all'atteso. Situazione analoga è riscontrabile in alcune province del Centro-Sud. La **tabella 3** indica come il rischio di contrarre l'infezione sia significativamente maggiore nei grandi allevamenti intensivi del Nord rispetto a quelli del Centro – Sud (RR=2,6 IC95%: 1,63 – 4,16).

Sorveglianza passiva

L'identificazione dei casi neurologici ha funzionato in maniera altalenante in questi 5 anni, ma mai a livelli paragonabili agli altri Paesi europei. Il numero assoluto totale degli animali sospetti ufficiali di BSE è pari a 220 fino a Dicembre 2005. Di tutti questi soltanto 1 è stato poi confermato dagli esami di laboratorio.

Situazione periodo 1 gennaio 2006 – 31 marzo 2006

Per ciò che concerne i primi tre mesi del 2006, i dati sono ancora parziali in quanto analisi epidemiologiche più approfondite non possono essere effettuate su un tempo così breve e per un numero così esiguo di casi e di test. Nel primo trimestre è stato individuato un solo caso positivo in un animale nato nel 2001 (il primo nato in quell'anno, ma non il più giovane). Il numero complessivo di test eseguiti al 31 Marzo 2006 è pari a 172.318 e la relativa prevalenza si attesta su un valore di 0,06 casi ogni 10.000 test eseguiti. L'incidenza grezza cumulativa su 63 mesi di sorveglianza è pari 44,3 casi ogni 1.000.000 di bovini sopra i 24 mesi di età.

Per quanto concerne la sorveglianza passiva, dal 1 gennaio al 31 marzo 2006, sono stati emessi tre sospetti ufficiali di BSE, di cui nessuno è risultato positivo agli esami di conferma.

TABELLA 1: Rischio relativo associato alle dimensioni degli allevamenti: il rischio di infettarsi aumenta con il crescere delle dimensioni dell'allevamento. E' altamente significativo un trend di rischio crescente fino ad essere superiore di più di 50 volte nei grossi allevamenti intensivi rispetto quelli a conduzione familiare.

Dimensioni dell'allevamento (n° di capi)	Casi di BSE	Numero di allevamenti	Rischio relativo (RR) di BSE	Intervallo di confidenza al 95% per RR
0 - 19	11	155.035	1,0	
20 - 99	47	57.618	11,5	6,0 - 22,1
100 - 499	61	16.606	51,8	27,3 - 98,4
500 +	9	2.294	55,3	22,9 - 132,8
χ^2 for linear trend = 351,7 $p < 0,0001$				

TABELLA 2: Capi testati per età e anno di prelievo: vengono riportate le prevalenze specifiche per classe di età. Nelle fasce di età inferiori ai 42 mesi non sono mai state riscontrate positività, per questo motivo non sono state inserite nella tabella pur essendo testati tutti gli animali al di sopra dei 24 o 30 mesi.

Gruppi di età (in mesi)	2001		2002		2003		2004		2005	
	casi	test	casi	test	casi	test	casi	test	casi	test
42 - 53	5	73.698	0	106.687	0	115.181	0	113.763	0	104.446
54 - 65	20	69.363	7	100.496	1	108.624	1	107.656	1	99.455
66 - 77	15	57.947	10	85.914	10	91.587	0	90.148	2	84.492
78 - 89	6	44.603	11	66.764	8	73.212	2	70.940	0	65.149
90 +	2	110.762	6	181.640	10	190.557	4	198.680	5	194.963
Totale	48	356.373	34	541.501	29	579.161	7	581.187	8	548.505
Prevalenza (casi/10.000test)	1,3		0,6		0,5		0,1		0,1	

TABELLA 3: Incidenze cumulative grezze e rischi relativi (rapporti di incidenze) al Nord rispetto al Centro-Sud (isole comprese): il rischio è statisticamente maggiore al Nord rispetto al Sud.

	NORD (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino, Emilia R.)	CENTRO-SUD (Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Abruzzo, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia)
Popolazione bovina suscettibile	1.825.326	933.940
Casi autoctoni	107	21
Incidenza cumulativa 60 mesi (casi per milione di capi >24 mesi)	58,6	22,5
χ^2 quadro = 351,7 $p < 0,0001$		

FIGURA 1: Prevalenza mensile grezza e standardizzata per età: il grafico mostra come la standardizzazione per età (linea arancione) non cambi l'andamento decrescente della prevalenza mensile nel periodo preso in considerazione.

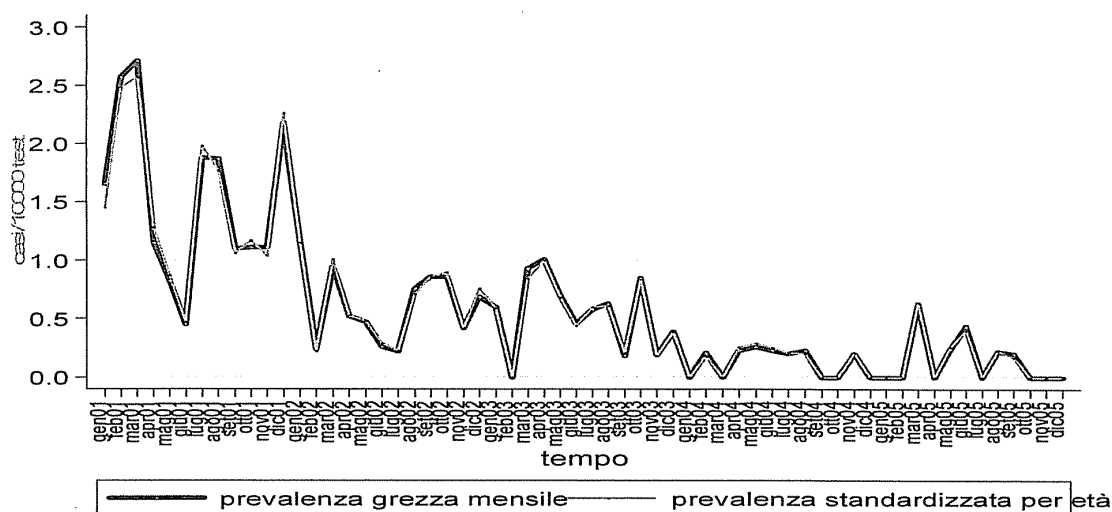


FIGURA 2: Prevalenze specifiche per età ed anno di diagnosi. Gli animali più colpiti sono chiaramente animali di età pari o superiore ai 5 anni (periodo che coincide con il tempo medio di incubazione della malattia). Per ogni anno di diagnosi, almeno fino al 2004, il picco di prevalenza coincide con un'età di un anno superiore a quello dell'anno precedente.

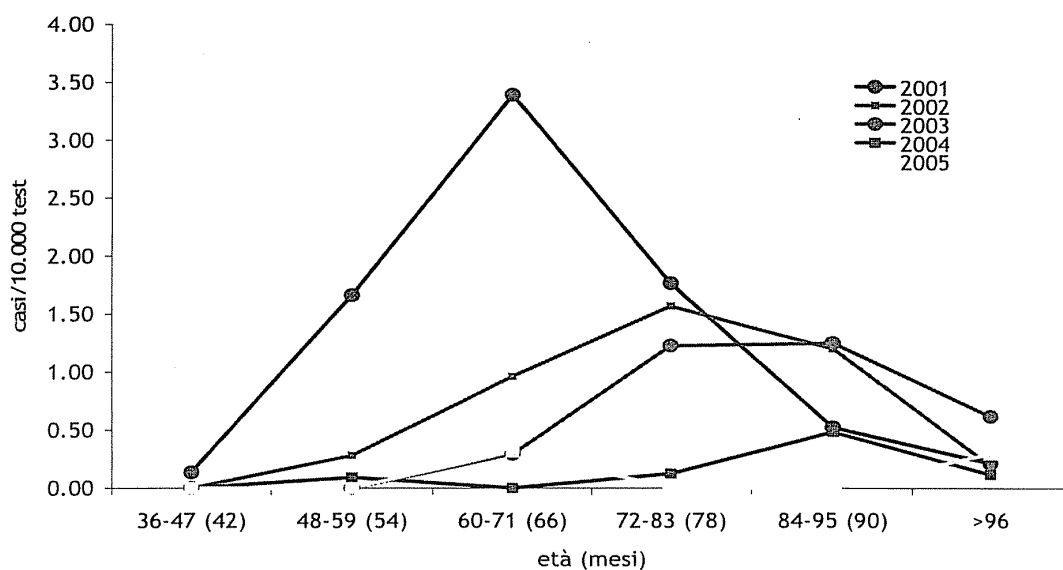


FIGURA 3: Prevalenze per età ed anno di nascita: è evidente un calo tendenziale del rischio di contrarre la malattia nelle coorti di nascita successive al 1996.

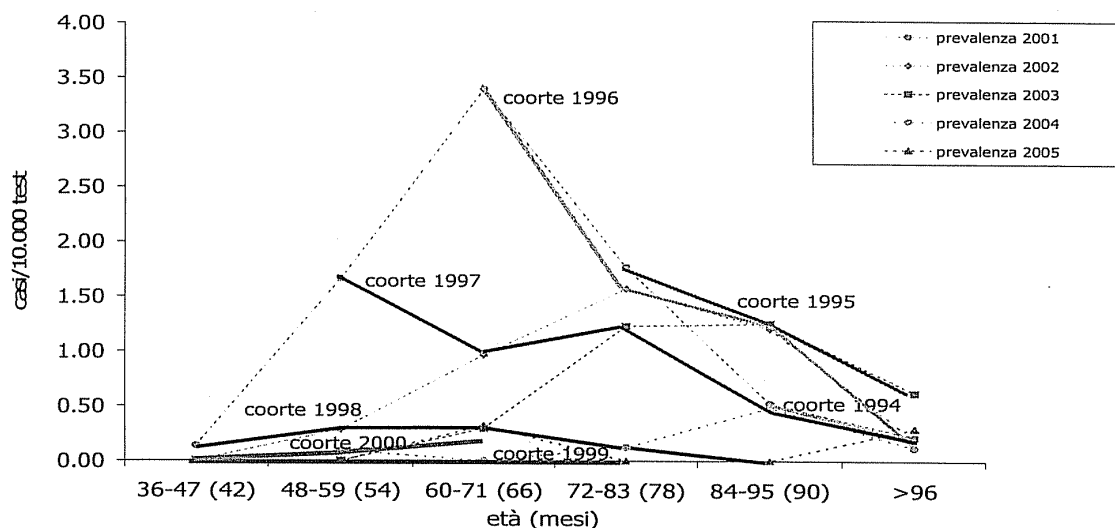
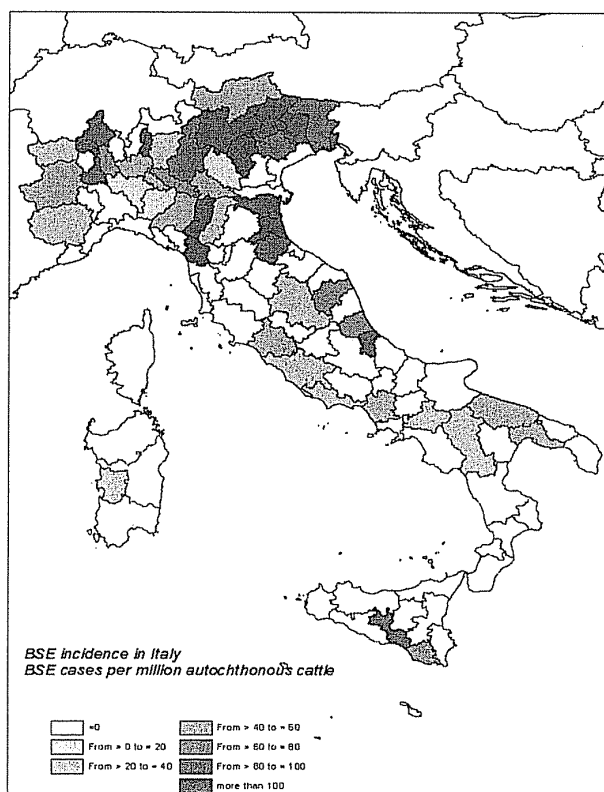


FIGURA 4: Incidenza cumulativa (Gennaio 2001- Dicembre 2005) della BSE per provincia. La distribuzione dei casi riflette in parte la distribuzione della popolazione bovina, ma ci sono alcune province a cavallo tra Lombardia e Triveneto dove la malattia sembra essere particolarmente concentrata.



1.2 La distruzione delle farine animali (leggi 49/2001 e 118/2002)

Nel periodo 1 ottobre 2005 – 31 marzo 2006 sono proseguite a cura di AGEA le operazioni di **distruzione delle farine animali detenute in ammasso pubblico** ai sensi della legge 49/2001 art. 2 sulla base degli accordi precedentemente stipulati con le ditte ENDESA, P.G.P. ed ITALCEMENTI.

In detto periodo è stato smaltito da parte di tali aziende un quantitativo complessivo pari a 13.356,616 tonnellate, che, aggiunto al quantitativo precedentemente distrutto, porta a 335.258,633 tonnellate le farine animali a basso rischio eliminate. Tale dato rappresenta il 95,79% della quantità globale in ammasso (circa 350.000) la cui distruzione doveva avvenire nel corso dell'anno 2004.

Secondo quanto riferito dalla stessa AGEA, l'ulteriore quantitativo sarà definitivamente distrutto nel corso dell'anno 2006, a causa di problematiche sorte con le ditte.

Come già segnalato nella precedente Relazione, essendo terminati i fondi messi a disposizione per i pagamenti agli aventi diritto, durante il periodo in questione non è stato effettuato alcun pagamento.

Con nota del 3 agosto 2004, reiterata in data 12 ottobre 2005, AGEA aveva richiesto al Ministero delle politiche agricole e forestali l'assegnazione di uno stanziamento aggiuntivo pari a 12,963 milioni di Euro al fine di fronteggiare il rideterminato fabbisogno finanziario sulla base di ulteriori e imprevedibili spese per la distruzione del materiale ad alto rischio, rischio specifico e basso rischio prodotto fino 31 ottobre 2002, nonché per le residue spese di conservazione prodotte a causa del protrarsi del periodo di magazzinaggio.

In data 19 ottobre 2005, lo scrivente Commissario Straordinario ha chiesto al Ministero dell'economia e al Ministero delle politiche agricole e forestali di individuare al più presto tali risorse, prevedendo il rifinanziamento per una somma corrispondente dell'apposito fondo per l'emergenza BSE, già iscritto sul cap. 7373/Economia, di cui all'articolo 7/bis, comma 1 del D.L. 1/2001, convertito dalla legge 49/2001, anche al fine di evitare danni aggiuntivi a carico dello Stato in conseguenza delle inevitabili azioni legali che sarebbero attivate da parte dei soggetti privati interessati dai mancati pagamenti.

Con D.M. in data 23 marzo 2006, il Ministro delle politiche agricole e forestali ha infine autorizzato AGEA ad avvalersi di una somma pari a 12,9 milioni di euro per il completamento delle suddette operazioni.

1.3 Nuove normative in materia di BSE

Come noto, il documento di riferimento per tutte le misure di controllo, sorveglianza ed eradicazione della BSE è il Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 maggio 2001, che viene costantemente aggiornate sulla base delle indicazioni fornite dai gruppi di lavoro che si riuniscono periodicamente a Bruxelles su proposta della Commissione europea.

Con il Regolamento (CE) n. 1974/2005 del 2 dicembre 2005, la Commissione ha introdotto importanti modifiche agli allegati X e XI del succitato Regolamento 999/2001 per quanto riguarda i laboratori nazionali di riferimento e il trattamento dei materiali a rischio specifico (MSR). Fra le novità più rilevanti, l'innalzamento a partire dal 1° gennaio 2006 del limite di età previsto per la rimozione obbligatoria della colonna vertebrale e dei gangli spinali dei bovini da 12 a 24 mesi. Una misura fortemente attesa dalla aziende della filiera zootecnica, resa possibile da un intenso lavoro di carattere tecnico-scientifico elaborato dai Ministeri della salute e delle politiche agricole e forestali e dall'esame della statistica relativa ai casi di BSE nei paesi dell'Unione europea, che ha segnalato un aumento dell'età media dei casi di positività alla malattia da 86 a 108 mesi fra il 2001 e il 2004, con 4 soli casi sotto i 35 mesi su un totale di 6.520 casi di BSE e 41 milioni di animali analizzati dal 2001. Grazie a tale intervento, è stato possibile riproporre, senza venir meno alle necessarie esigenze di tutela dei consumatori, il ben noto taglio di carne "alla fiorentina", che fa riferimento per l'appunto alla bistecca di vitellone adulto contenente il classico osso "a T" della colonna vertebrale.

In data 14 febbraio 2006, la Commissione ha inoltre emanato il Regolamento (CE) n. 253/2006 che modifica nuovamente il Regolamento n. 999/2001 per quanto concerne i test diagnostici rapidi e le misure di eradicazione delle TSE negli ovini e nei caprini, specificando, su raccomandazione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (AESA) otto nuovi test diagnostici rapidi *post mortem* per questo specifico ambito di analisi, di cui 5 già approvati provvisoriamente in precedenza.

2. L'EPIDEMIA DI FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BLUE TONGUE)

2.1 la campagna di vaccinazione 2005-2006

Il 23 gennaio 2006, è stata emanata dai Ministri della salute e delle politiche agricole e forestali l'ordinanza interministeriale contenente le modalità operative inerenti alla campagna di vaccinazione 2005-2006 per la febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue).

Secondo tale provvedimento, devono essere sottoposti a vaccinazione entro il 30 aprile 2006:

- gli animali della specie ovina e caprina presenti negli allevamenti situati nei territori delle Regioni e delle Province autonome individuate nell'allegato I dell'ordinanza, dando priorità agli animali destinati alla rimonta, secondo le modalità già stabilite con Protocollo per la vaccinazione nei confronti della Blue Tongue trasmesso dal Ministero della salute alle Regioni con nota prot. DGVA.VIII-2751-P l.8.d/18 del 06 febbraio 2004 e nota prot. DGVA.VIII-36568-P l.8.d/18 del 14 ottobre 2005, oltre alle indicazioni fornite dall'azienda produttrice del vaccino;
- gli animali della specie bovina e bufalina, ai soli fini dello spostamento, situati nei territori delle Regioni e delle Province autonome individuati nell'allegato I al provvedimento.

A parziale deroga di quanto fissato, le Regioni e le Province autonome possono concedere una proroga per il completamento della campagna, in ogni caso non eccedente la data del 31 maggio 2006. Inoltre, a differenza di quanto previsto nell'anno precedente, le stesse possono concedere, a particolari condizioni, una deroga all'obbligo di vaccinazione, disciplinando le movimentazioni e informandone preventivamente il Ministero della salute e le altre Regioni e Province autonome.

E' possibile utilizzare eventuali nuovi vaccini autorizzati e messi a disposizione dal Ministero della salute, come il vaccino cosiddetto "spento", tenuto conto della effettiva disponibilità degli stessi.

Le regole inerenti la movimentazione degli animali da vita e da macello non hanno subito invece grandi variazioni rispetto alla precedente Ordinanza dell'8 febbraio 2005, essendo stato mantenuto il divieto di movimentazione nel caso di animali sensibili non vaccinati provenienti da territori epidemiologicamente sconosciuti o in cui si sia accertata circolazione virale negli ultimi 60 giorni.

Questa la situazione relativa alle dosi di vaccino vivo attenuato distribuite dal Ministero della salute:

Regione	BT 2			BT 4			BT 9		
	Data	Lotto	Dosi	Data	Lotto	Dosi	Data	Lotto	Dosi
CAMPANIA	02/03/06	17	150.000	02/03/06	3	150.000	02/03/06	5	150.000
CALABRIA	02/03/06	17	80.000	02/03/06	3	80.000	02/03/06	5	80.000
LAZIO	02/03/06	17	50.000						
TOSCANA	02/03/06	17	150.000	02/03/06	3	150.000			
SARDEGNA	02/03/06	17	100.000	02/03/06	3	100.000			
BASILICATA	07/03/06	17	85.000	07/03/06	3	85.000	07/03/06	5	85.000
	20/04/06	17	47.500	20/04/06	3	47.500	20/04/06	5	47.500
PUGLIA	09/03/06	17	247.500	09/03/06	3	247.500	09/03/06	5	247.500
MOLISE	13/03/06	17	50.000				13/03/06	5	50.000
SICILIA	22/03/06	17	30.000	22/03/06	3	30.000	22/03/06	5	30.000
ABRUZZO	27/04/06	17	1.500				27/04/06	5	1.500
	28/04/06	17	15.000				28/04/06	5	15.000

Vaccino vivo attenuato disponibile per rititolazione:

Sierotipo	Produttore	Lotto	Rimanenza	Scadenza
BT 2	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 13	20.200	01/07/04
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 14	45.800	01/11/04
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 15	12.800	01/11/04
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 16	152.000	01/11/04
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 17	2.203.500	01/11/04
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 18	87.400	01/02/05
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 20	1.560.300	01/01/06
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 21	75.000	01/01/06
BT 4	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 1	28.400	01/12/05
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 3	2.804.100	01/02/06
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 5	106.200	01/03/06
BT 9	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 2	19.100	01/11/05
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 4	244.500	01/12/04
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 5	1.867.900	01/12/04
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 6	2.620.200	01/12/05
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 7	4.276.300	01/02/06
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 8	403.800	01/02/06
BT 16	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 1	223.800	01/12/05
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 2	2.913.100	01/12/05
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 3	3.923.800	01/01/06
	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 4	966.000	01/06/05
BT 2&4	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 4	882.600	01/12/03
BT 1, 2, 4, 9 e 16	Bio Onderstepoort Prod	Lotto 1	1.992.500	01/06/05

Vaccino inattivato Merial BTVPUR ALSAP:

Regione	BT 2			BT 2&4		
	Data	Lotto	Dosi	Data	Lotto	Dosi
BASILICATA				04/01/06	149400	20.000
MARCHE				04/01/06	149400	20.000
	20/04/06	191782	1.500			
	10/04/06	191782	15.000			
	23/05/06	191782	2.000			
UMBRIA				04/01/06	149400	20.000
	10/04/06	191782	8.000			
LAZIO				15/11/05	149400	20.000
				04/01/06	149400	20.000
TOSCANA				04/01/06	149400	20.000
MOLISE				04/01/06	149400	20.000
SARDEGNA				04/01/06	149400	20.000
				13/02/06	149400	200.000
LAZIO				13/02/06	149400	30.000

2.2 Indennizzi per danni indiretti dalla vaccinazione

I fondi destinati ad interventi per la campagna di vaccinazione per la Blue Tongue 2004-2005 (allocati sul capitolo di bilancio 7724) che ammontano a 18.750.000 euro, sono stati assegnati e ripartiti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali alle Regioni interessate con D.M. n. 25722 del 22 dicembre 2004 e liquidati con successivo D.M. 22714 del 24 maggio 2005. Le Regioni interessate hanno evidenziato varie problematiche applicative inerenti l'erogazione dei fondi in questione agli allevatori ed in particolare:

- le modalità di notifica dell'aiuto di stato alla Commissione UE e individuazione dell'autorità a cui compete la notifica stessa;
- la possibilità di estendere gli indennizzi anche agli anni precedenti al 2004;
- la possibilità di variare gli importi e le percentuali previsti nel D.M. 24299/2004, in particolare qualora sia la Regione a dover procedere alla notifica;
- il finanziamento degli indennizzi per danni indiretti e per blocco della movimentazione per gli anni successivi al 2004.

Al fine di superare queste difficoltà operative e soprattutto per individuare in modo definitivo l'autorità cui compete la notifica dell'aiuto, dopo una serie di incontri con le Regioni e i Ministeri interessati, la legge 11 novembre 2005, n. 231, di conversione del D.L. 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura, all'art.1-sexies ha stabilito che la somma di 18.750.000 euro, già trasferita alle Regioni interessate con i precitati D.M. 25722/04 e 22714/05, è destinata alla concessione di indennizzi agli allevatori che negli anni 2004 e 2005 hanno subito danni indiretti procurati dalle profilassi immunizzanti nei confronti della Blue Tongue, nonché alla concessione di indennizzi per danni indiretti alle aziende di allevamento situate in aree intorno ai focolai di B.T. e sottoposte alla restrizione della movimentazione dei bovini a seguito dei provvedimenti emessi dalle autorità sanitarie. In tal senso, le Regioni interessate dovranno individuare le tipologie di aiuti indiretti tra quelli previsti dall'ordinanza interministeriale del 2 aprile 2004, nonché definire le modalità di accesso ai benefici e provvedere alla notifica del proprio provvedimento direttamente alla Commissione UE.

In merito invece alla richiesta di cambiamento di destinazione delle risorse finanziarie da parte delle Regioni interessate per altri interventi straordinari di emergenza (ad es. influenza aviaria) o per retrodatare l'applicabilità degli interventi sulla Blue tongue (ad es. danni 2002 e 2003), per dar corso a tali interventi sarebbe necessario un intervento normativo specifico, in quanto le risorse finanziarie già trasferite alle Regioni, previste con l'ordinanza del 2 aprile 2004, sono state loro assegnate per le finalità stabilite dalla richiamata legge n. 231 dell'11 novembre 2005, art.1-sexies, le quali possono essere variate solo tramite un nuovo provvedimento di legge.

Per il 2006, l'Ordinanza interministeriale del 23 gennaio 2006, ha previsto all'articolo 7 la possibilità per le Regioni di concedere indennizzi agli allevatori per alcune fattispecie di danni indiretti conseguenti alla profilassi vaccinale, nei limiti delle risorse finanziarie trasferite alle medesime Regioni dal Ministero delle politiche agricole e forestali a valere sulle disponibilità di cui alla legge n. 499/1999. Allo stato attuale, non sono state ancora allocate risorse finanziarie sul competente capitolo di bilancio.

2.3 Situazione epidemiologica e attività svolte (ottobre – dicembre 2005)

Nel periodo 01 ottobre 2005 – 31 dicembre 2005 non è stato registrato alcun focolaio clinico di malattia di febbre catarrale degli ovini. Al contrario, l'infezione, intesa come circolazione virale rilevata mediante la sorveglianza sierologica effettuata su animali sentinella, ha interessato le regioni: Toscana, Lazio, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna (**Figura 1**).

Figura 1

Distribuzione geografica della circolazione virale del virus della Febbre catarrale degli ovini in Italia nel periodo di riferimento.



La circolazione virale dei singoli sierotipi registrata nel sistema informativo nazionale della bluetongue, nel periodo di riferimento, è riportata nella **Tabella 1** con un dettaglio regionale. Le **Figure 2 e 3**, invece, illustrano la distribuzione geografica sul territorio nazionale dei singoli sierotipi.

Tabella 2. Circolazione virale per regione dei singoli sierotipi (sieroconversioni) nel periodo di riferimento.

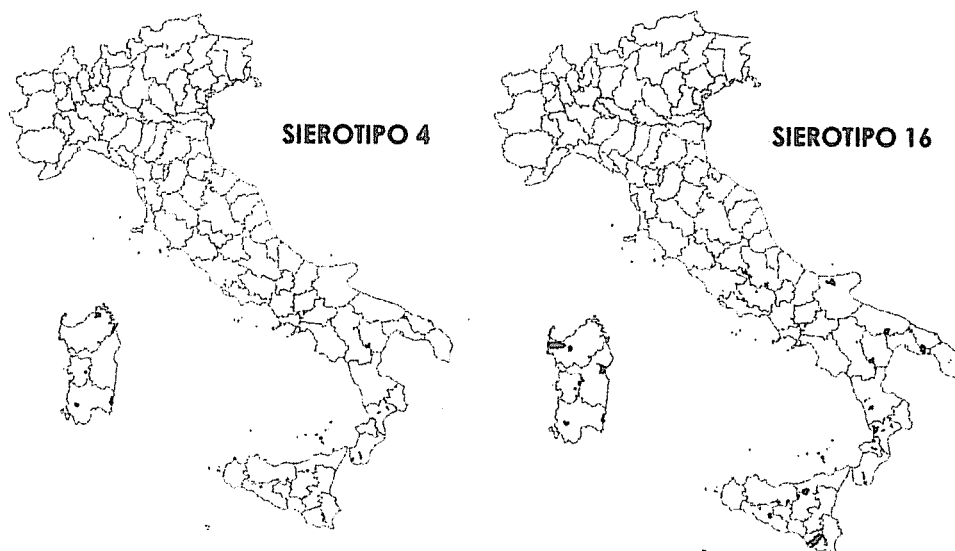
REGIONE	BTV2	BTV4	BTV9	BTV16
ABRUZZO	Si		Si	Si
BASILICATA	Si	Si	Si	Si
CALABRIA	Si	Si	Si	Si
CAMPANIA	Si		Si	
LAZIO	Si			Si
MARCHE	Si			
MOLISE	Si		Si	
PUGLIA	Si		Si	Si
SARDEGNA	Si	Si		Si
SICILIA	Si	Si	Si	Si
TOSCANA	Si			

Figura 2

Distribuzione geografica della circolazione virale del BTV2 e del BTV9 nel periodo di riferimento

**Figura 3**

Distribuzione geografica della circolazione virale del BTV4 e del BTV16 nel periodo di riferimento



LA VACCINAZIONE

Le attività relative la vaccinazione delle specie sensibili alla BT, registrate nel Sistema Informativo Nazionale per il periodo di interesse, sono sintetizzate nelle tabelle di seguito riportate. Le tabelle 2, 3, 4 e 5 riportano le vaccinazioni effettuate utilizzando il vaccino vivo attenuato, mentre la tabella 6 riporta gli interventi vaccinali effettuati utilizzando il vaccino inattivato.

La **Tabella 2** riporta le vaccinazioni effettuate nei territori dove era prevista la vaccinazione esclusivamente con il sierotipo 2. Le **Tabelle 3 e 4** riportano le vaccinazioni effettuate rispettivamente nei territori con obbligo di vaccinazione per i sierotipi 2 & 9 e 2 & 4; la **Tabella 5** riporta le vaccinazioni effettuate nei territori con obbligo di vaccinazione per i sierotipi 2, 4 & 9.

Tabella 2**Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse con vaccino vivo attenuato (BTV2).**

Copertura vaccinale per provincia

REGIONE	Provincia	Patrimonio zootecnico		Numero capi vaccinati	
		Numero capi Bovini e Bufalini	Numero capi Ovini e Caprini	Bovini e Bufalini vaccinati	Ovini e Caprini vaccinati
LAZIO	RI	35.372	69.844	-	-
	RM	91.918	235.438	-	-
	VT	40.620	339.665	-	-
MARCHE	AP	17.514	49.563	-	-
	MC	23.591	52.079	-	-
UMBRIA	PG	52.490	110.500	-	-
	TR	16.216	39.654	-	-

Tabella 3**Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse con vaccino vivo attenuato (BTV2-BTV9).**

Copertura vaccinale per provincia

REGIONE	Provincia	Patrimonio zootecnico		Numero capi vaccinati	
		Numero capi Bovini e Bufalini	Numero capi Ovini e Caprini	Bovini e Bufalini vaccinati	Ovini e Caprini vaccinati
MOLISE	CB	39.000	66.000	-	-
	IS	16.000	39.000	-	-

Tabella 4

Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse con vaccino vivo attenuato (BTV2-BTV4).

Copertura vaccinale per provincia

REGIONE	Provincia	Patrimonio zootecnico		Numero capi vaccinati	
		Numero capi Bovini e Bufalini	Numero capi Ovini e Caprini	Bovini e Bufalini vaccinati	Ovini e Caprini vaccinati
SARDEGNA	CA	34.208	872.674	-	1.488
	NU	65.995	998.883	332	3.001
	OR	63.079	493.246	-	-
	SS	117.031	1.117.575	91	2.355
TOSCANA	GR	32.084	247.472	-	1.824
	LI	3.676	9.438	-	-
	LU	6.521	18.400	-	-
	MS	4.158	14.000	-	-
	PI	11.910	50.656	-	5
	SI	5.712	45.052	143	-